Sabato 29 Novembre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 284

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre.... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 27 novembre.

Presiede Biancheri, il quale comunica una lettera del presidente della Camera Belga, che ringrazia il presidente della Camera italiana per essersi reso interprete della rappresentanza nazionale stimmatizzando l'attentato di Rubino e congratulandosi per la salvezza di Leopoldo (*approvazioni*).

Quindi si commemora il Senatore Pecile (vedi cronaca).

Dopo qualche interrogazione di carattere locale si riprende la discussione del progetto di legge

Per la municipalizzazione

Borciani dichiara che i socialisti ravvisano nella municipalizzazione dei servizi locali un primo passo verso la realizzazione dei loro ideali, ma essi non trovano idoneo un disegno di legge il quale, piuttosto che a rendere libere le energie comunali, sembra diretto a sistemare le finanze locali ed a sottrare lo stato dai suoi doveri verso i Comuni.

Non sa spiegare perchè la facoltà della municipalizzazione non si accordi anche alle *provincie* e ai relativi consorzi. Non approva poi l'amalgama che si fa tra i servizi industriali, come quello dell'illuminazione. Vorrebbe maggiore latitudine di disposizioni e minori impacci burocratici.

Oltre che inceppare la libertà dei Comuni il disegno di legge non assicura alla generalità dei cittadini i profitti delle industrie municipalizzate aggravando per tal modo gli attriti di classe.

Bisogna quindi indicare la erogazione dei profitti.

Ritenuto poi come inconcusso il diritto di riscatto per la prevalenza dell'interesse pubblico sul privato, non può approvare le disposizioni dirette a determinare la misura del risarcimento e preferirebbe che si ragguagliasse tale risarcimento al capitale attualmente investito nell'industria escludendo ogni considerazione del lucro cessante (commenti).

Conclude dichiarando che si riserva di presentare gli emendamenti necessari a tradurre in formule legislative i concetti che ha manifestati (vivissime approv.)

Scalini dichiara di non credere ai buoni risultati finanziari di questo disegno di legge.

Lucca parla pure in favore.

Majorana relatore, rileva anzitutto che tutti gli oratori senza distinzione di parte, escluso solo l'on. Scalini, si sono dichiarati favorevoli al concetto fondamentale della legge e si compiace che non abbia trovato eco nella Camera l'assurdo timore di coloro che vedono nella legge un primo passo verso un regime socialista.

Avverte poi che la Commissione ammette che la municipalizzazione sia assunta anche da Consorzi di Comuni e dichiara che non ha difficoltà ad ammettere che siano assunti dalle Provincie quei servizi che hanno per base il monopolio nell'uso di cose demaniale come le acque e le strade.

Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge opportuno e prudente che offre vantaggi e non pericoli e che risponde veramente alla coscienza dei tempi (*vive appr. e congr.*)

La seduta termina alle 18. Domani seduta alle 14.

Al Senato

Continuò ieri la discussione sul progetto di legge per la concessione di strade ferrate complementari.

Parlano lungamente Lucchini Odoardo e di Sambuy.

Nell'istruzione

Roma 28. — Furono firmati i decreti di promozione degli insegnanti delle scuole secondarie, classiche, tecniche e normali.

Conciliazione repubblicana

Roma 28 — Pare che il gruppo repubblicano voglia ora tentare di allargare la propria base riguadagnando quei colleghi che — come Mazza, Pantano, Zabeoj Luzzatto, Colajanni e Dell'Acqua — per motivi diversi cessarono ufficialmente di far parte del gruppo stesso.

Il progetto sul divorzio

Il progetto sull'ordinamento della famiglia componesi di 21 articoli.

L'articolo 2 dispone che l'azione di divorzio non possa esser permessa se non ai coniugi separati giudizialmente e dopo un procedimento speciale.

L'articolo 2 dice che lo scioglimento del matrimonio non può essere domandato quando la separazione è stata pronunziata: per adulterio, per volontario abbandono, per eccessi, per sevizie e minaccie ed ingiurie gravi, per condanna all'ergastolo o alla pena della reclusione per un tempo superiore ai venti anni, tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e l'altro coniuge ne fosse consapevole.

L'articolo 3 prescrive che la domanda di scioglimento del matrimonio non è ammessa che dopo un anno dal giorno in cui la sentenza di separazione è irrevocabile se non vi sono figli e dopo tre anni se ve ne sono.

L'articolo 4 vieta al coniuge colpevole di promuovere l'azione del divorzio.

L'articolo 5 dispone che se durante la consensuale separazione uno dei coniugi è condannato per adulterio, ovvero all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni l'altro coniuge può promuovere istanza per lo scioglimento del matrimonio.

L'articolo 6 restituisce alla donna straniera divorziata la cittadinanza che si considera connessa al vincolo coniugale e al nome del marito, in conseguenza del principio che lo scioglimento rappresenta una necessità di fatto che la legge consente.

L'articolo 7 riguarda il caso che sia riannodato il vincolo disciolto.

L'articolo 8 poi riafferma il principio informatore della legge disponendo quanto segue: ove la separazione personale dei coniugi ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Quando ciò avvenga, il matrimonio è annullato ed il coniuge colpevole è punito colla detenzione da tre a trenta mesi, ferma quanto all'ufficiale dello Stato civile, la disposizione dell'articolo 124 del codice civile.

L'annullamento del matrimonio e la condanna non avranno luogo che ad istanza del coniuge offeso, proposto non oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto matrimonio.

Gli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 regolano le varie questioni: del regime dei beni, dell'assegno per gli alimenti, delle pensioni vitalizie, dei patti stipulati nel contratto matrimoniale, dei doni fatti per causa di matrimonio, dei rispettivi diritti patrimoniali; e in tutte le disposizioni prevale il concetto che il coniuge colpevole non debba vantaggiarsi a spese della vittima.

Il testo del progetto non si occupa di altri effetti insiti allo scioglimento del matrimonio e tace anche su quello che riguarda il nome stesso dei coniugi.

E' evidente che il ministro proponente ha pensato che il nome essendo connesso al vincolo matrimoniale, sciolto questo, ciascuno riprende il suo nome.

Ben diversi sono i rapporti che produce lo scioglimento del matrimonio riguardo ai figli.

Rispetto ad essi ordinasi un più vigile e largo intervento del magistrato per integrare, dove occorra, l'opera di tutela che impone la legge.

L'articolo 16 esplica l'inizio, la forma, lo sviluppo di tale intervento che può essere determinato da richiesta dei parenti, del pubblico ministero o anche d'ufficio.

L'articolo 17 mantiene inalterata ad ambo i coniugi la patria potestà, correspettivo a tale diritto è l'obbligo dei coniugi divorziati di provvedere ai bisogni della prole.

Tale obbligo permane alla madre che passi ad altre nozze ed estendesi anche al marito dichiarandolo anche responsabile solidamente in coerenza al riconosciuto diritto di patria potestà ad entrambi i coniugi.

L'articolo 19 dichiara come obbligo che il presidente del tribunale debba sentire anche il coniuge divorziato a cui furon affidati i figli e come facoltà che detto coniuge sia chiamato ad esporre le sue ragioni.

L'articolo 20 riproduce in ordine al diritto successore ai figli legittimi e dei discendenti rispetto ai genitori divorziati, le norme del codice civile, parificando inoltre la loro condizione in concorso alla prole nata da matrimonio in seguito a divorzio a quella che sorge in concorso alla prole nata da matrimoni diversi.

L'articolo 21° stabilisce la liquidazione dei diritti patrimoniali dichiarati ed attribuiti colla sentenza di scioglimento del matrimonio e fatta in giudizio separato e non sospende gli effetti del *divorzio*.

La procedura da tenersi per effettuare il divorzio.

Al progetto di divorzio fa seguito un capitolo speciale riguardante la procedura.

In questo capitolo si racchiude una serie di cause destinate a dimostrare come il divorzio possa aver luogo soltanto quando siano essauriti tutti i mezzi possibili per mantenere il matrimonio.

La procedura proposta ha due stadii: uno conciliativo che è rappresentato dall'intervento del consiglio di famiglia composto dei parenti più prossimi; l'altro giudiziario che da l'ingresso all'istanza, ed emette i provvedimenti transitorii che ravvisa urgenti nell'interesse dei coniugi e della prole.

La domanda di scioglimento del matrimonio deve essere presentata al Tribunale del domicilio o in mancanza di domicilio, davanti a quello di residenza, del coniuge convegno oppure, in difetto, a quello di residenza dell'istante; oppure davanti al Tribunale che pronunciò la sentenza di separazione o di condanna; dello stato di famiglia e dei documenti patrimoniali.

Entro un mese dal giorno in cui fu presentata la domanda, si convoca il consiglio di famiglia che da il suo parere: poscia si fissa l'udienza per la sentenza di *scioglimento*, il *ricorso* alla quale in Cassazione, ne sospende l'esecuzione.

La sentenza non produce il suo effetto se non dopo che sia iscritto nell'atto matrimoniale. L'iscrizione dovrà avvenire contro sei mesi.

Il progetto sugli sgravi

Si è pubblicato il testo del progetto governativo di legge relativo agli sgravi.

Esso incomincia coll'istituire un fondo per gli sgravi con gli avanzi dei consuntivi dal 1901, con la quote pei proventi del dazio sui grani e colle economie sul bilancio del Tesoro che si potranno ottenere.

A riguardo del sale, si stabilisce che il suo prezzo discenda gradualmente a 25 e poi a 20 centesimi al chilogramma e specialmente per il sale destinato agli usi industriali ed alla esportazione. Circa le quote minime fondiare, fino a due lire esse sono abolite e sino a lire dieci si sgravano di due lire.

Gli sgravi dell'imposta fondiaria dateranno dal 1894.

Vengono inoltre restituiti i beni sequestrati e devoluti al Demanio.

Seguono il catasto per circondario, gli esoneri e le facilitazioni per i fabbricati rurali, correggendo le sperequazioni a pro del Mezzogiorno. Si esonerano dall'imposta fondiaria i terreni da rimboscarsi e da bonificarsi.

Si esonerano pure dall'imposta i redditi agrari derivanti da migliorie, i redditi delle scorte vive e morte e i redditi derivanti dal bestiame necessario alla coltura dei fondi.

Si abolisce la ricchezza mobile a carico dei coloni e dei mezzadri.

Il progetto finisce cogli esoneri per i nuovi stabilimenti industriali, per la retribuzione delle opere manuali e si mantiene il diritto elettorale per chiunque si trovi inscritto nelle liste in base alla tassa, di cui verrà colla proposta legge esonerato.

L'impressione della lettura completa del progetto è stata favorevolissima per le idee *democratiche*, alle quali costantemente si inspira, o per l'efficacia, non solo generale, ma specialmente a favore del Mezzogiorno.

La tragedia di Bologna

L'istruttoria

Bologna 27 — Il giudice istruttore ha interrogato oggi i dottori Casali e Sassoli che, alla fine di agosto, videro Tullio Murri a Imola.

Fu anche interrogata Vittoria Fencini che fu già cameriera della Teodolinda a Riccione. Dice di non saper nulla. Fu licenziata dal conte Bonmartini perchè egli non voleva in casa donne giovani. Ebbe mille lire di compenso.

La Rosina Bonetti

Anche intorno alla Bonetti comincia a farsi un po' di luce. Essa è scesa ad Imola. Fu detto per andare a Fontana Elice ma è assodato che non ci fu. O rimase ad Imola, o fu a Riolo.

Intanto essa ora riceve il pranzo tutti i giorni.

Si sono, pare, anche conosciute nuove sue relazioni che contribuiscono non poco a rischiarare la premeditazione del delitto.

NEL GIORNALISMO

La cessione della «Gazzetta di Venezia»

La *Gazzetta di Venezia* nel suo numero odierno annuncia che il suo direttore Antonio Santalena ha cessate le sue funzioni col numero di ieri.

Dall'Italia irredenta.

Un curioso privilegio austriaco

Trieste 28 — Al Consiglio municipale di Cormons l'on. Fabbrovich ha interpellato il podestà sul fatto che i feretri degli affiliati alla società *Austria*, vengono processionalmente trasportati all'ultima dimora passando per il centro del paese, mentre quelli appartenenti ad altre Società si trasportano per le vie nascoste; ed ha proposto che tutti i morti indistintamente, eccetto quelli che vengono trasportati col carro funebre (perchè impossibile fare altrimenti), *siano trasportati* al Cimitero per la via secondaria.

Allora è sorto l'on. Panzera proponendo a sua volta che tutti i morti vengano trasportati per la via maggiore.

Rovetta all'indice nell'Austria-Ungheria

Fiume 28 — La tanto attesa commedia di Rovetta *Romanticismo*, non potrà venire rappresentata per superiore divieto, che non si sa ancora se sia partito dal podestà o dal Governo.

A Fiume, finora, non eravamo abituati a simili divieti.

ORARIO FERROVIARIO.

V. avviso in 4.a pagina.

56 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Sì, disse. Soltanto raddoppierò la dote.

La pendola suonò un'ora e mezza.

— Affrettiamoci, — disse il maggiore.

La duchessa aprì un uscio del salotto che metteva in un appartamento immerso, in parte, nella oscurità.

Una contadina apparve sulla soglia.

Doveva essere vicina alla cinquantina.

Era vestita decentemente. Si vedeva che aveva indossato un abito da festa per il viaggio. Il suo vestito color tabacco di una stoffa fitta e ruvida, il suo mantello a cappuccio largo ed a pieghe uguali e rigide, la sua piccola cuffia nera simile a quelle delle Borbonesi — cuffia che può durare una quindicina d'anni — indicavano la campagnuola resistere al lavoro e che non sacrifica agli dei della galanteria; ma la figura era abbastanza piacevole, timida e quasi paurosa.

— Ecco la creatura — le disse il maggiore. — Presto in cammino.

Il volto di Pourçain apparve dietro la contadina.

— La vettura è pronta? — chiese la duchessa.

— Aspetta!

La signora della Roche-Villars si volse alla nutrice.

— Sapete che cosa dovete fare?

— Sì, signora.

— Questa *fanciulla* deve ignorare per sempre donde viene.

— Sì.

— La alleverete dichiarando che vi fu consegnata da uno sconosciuto.

— Sì, signora.

— Finchè essa vivrà riceverete dal dottor Campayrol una rendita sufficiente alla sua educazione. Avete ricevuto la prima rata?

— Sì, signora.

— Il giorno in cui raggiungerà il suo decimo anno, riceverete dal signor Campayrol, una somma più forte, con gli ordini per la sua istruzione. Fino allora la manderete alla scuola come gli altri fanciulli del villaggio.

— Sì, signora.

— La chiamerete semplicemente Giovanna, senz'altra indicazione.

— Sì, signora.

— Mi promettete di averne cura?...

— Come se fosse una mia figliuola, signora.

— Va bene.

La duchessa aveva pronunciato quest'ultima parola con voce leggermente commossa.

Pose in mano alla contadina un *rotolo d'oro, dicendo:*

— Per le vostre spese di viaggio. Andate.

Mentre la nutrice si allontanava, la duchessa fece un passo avanti... ma si arrestò.

Il dottore era tornato nella camera dell'ammalata. La signora della Roche Villars s'avvicinò ad una finestra, ed ecco quello che vide:

Davanti la scalinata del castello stava uno di quei vecchi calessi che si noleggiano nelle piccole città, con sotto due magri ronzini che scuotevano le orecchie per scacciarne la neve che cadeva a larghe falde. A cassetta sedeva un conduttore ravvolto in una pelle di capra, con la testa coperta da un berretto a orecchiette.

La contadina, coperta dalla sua dura pelliccia, escì dal vestibolo portando fra le braccia un oggetto informe, infagottato di bambagia e ravvolto in una pelliccia che pareva di gran prezzo.

Salì nella vettura con precauzione.

Pourçain la seguiva con un fardello di biancheria che collocò presso di lei e chiuse lo sportello.

I due vecchi fanali di questa carcassa, mal rischiaravano questa scena straziante.

Il fattore disse due parole al cocchiere, che raccolse le redini, eccitò i suoi ronzini con una bestemmia contro il cattivo tempo, passò il ponte di pietra gettato sulle dogaie e si perdette fra il vortice della neve.

La duchessa li seguì finchè potè al chiarore dei fanali, che non tardarono a sparire nelle tenebre.

Forse, in queste istante supremo, provò uno di quei rimorsi che ci entrano nell'animo simili a cancri, i quali a poco a poco si estendono, rodono le carni ed avvelenano il sangue; imperocchè una specie di tormento nervoso l'agitò a lungo.

Si sarebbe potuta vedere la sua magra persona tremare e le sue dita contrarsi nello sforzo che padroneggiò la sua emozione; ma non revocò la condanna pronunciata contro l'essere innocente che se ne andava lontano, debole e solo, esposto a tutte le incertezze ed a tutti i pericoli dell'ignoto.

Pourçain tornava da lei.

Non si poteva distinguere il colore del suo volto nella foresta di peli di cui era coperto, ma una ruga assai profonda solcava la sua fronte, il solo spazio nudo di quella testa, pelosa come una volpe nel suo mantello invernale.

— E' partita — disse.

— Nessuno l'ha vista?

— Nessuno; i vostri ordini furono eseguiti. I servi sono alla fattoria. Non ci siamo al castello che Maddalena, voi ed io.

— Bene, fermatevi qui Pourçain. Non vi esca mai dalle labbra una sola parola su questa notte. Ciò che faccio è male; ma non è il solo modo di salvare l'avvenire di mia figlia e l'onore del suo nome?

Passò nella camera della malata e si chinò su lei.

Bianca era quasi esanime, pallida come un lenzuolo, esangue, con una

(Continua).

CRONACA ITALIANA

L'insegnamento religioso abolito. — *Milano 28* — Ieri sera il nostro Consiglio comunale, in seguito ad una interpellanza del consigliere democratico avv. Confalonieri circa l'insegnamento religioso da impartirsi nelle scuole comunali, dopo vivacissima discussione, votava un ordine del giorno proposto dal consigliere Premoli, in cui, udite le dichiarazioni della Giunta, vista la legge del luglio 1887, si ritiene non spettare al Comune l'obbligo d'impartire l'insegnamento religioso in dette scuole.

Audace rapina presso Moncalieri. — *Torino 28* — Ieri sera mentre certo Perinetti Bartolomeo si avviava da Moncalieri a Trofarello, fu avvicinato da tre sconosciuti i quali gli chiesero se Trofarello era ancora distante. Il Perinetti rispose di buona grazia e continuò la sua via.

Ma fatti pochi passi, si sentì afferrare alle spalle e gittare a terra. Erano i tre figuri, che ridotto il pover'uomo all'impotenza, lo depredarono dell'orologio d'argento, di 2 lire, del mantello e d'altre piccole cose.

Quindi si allontanarono gridandogli: «Vattene e non parlare».

Il Perinetti, che aveva riportato una lieve ferita alla testa, tornò a Moncalieri e subito denunciò l'accaduto.

I carabinieri si posero senza indugio a ricercare gli autore dell'audace rapina e stamane riuscirono ad arrestarli.

Essi sono certi Mala Achille, Giannetti Giuseppe e Navone Giovanni. Tutti tre sono pregiudicati.

Vennero sequestrati anche gli oggetti rubati all'aggredito.

Gli arrestati si sono resi confessi. Si ritiene che gli stessi siano autori di altri fatti criminosi avvenuti recentemente.

Maggiore dei carabinieri che tenta suicidarsi. — *Piacenza, 28* — L'altro ieri, il maggiore dei carabinieri signor Franciosini di Arezzo, ritiratosi nel suo ufficio nella caserma di Sant'Andrea, si sparò un colpo di rivoltella al petto.

Alla detonazione accorsero i carabinieri di guardia. Un doloroso spettacolo s'offerse loro: il maggiore ferito sotto la spalla sinistra perdeva sangue in gran quantità. Era prostrato su d'una poltrona e teneva ancora l'arma in mano. Lo soccorsero tosto e lo disarmarono. Fu chiamato d'urgenza il dott. Fornero che abita poco distante.

L'egregio dottore corse e prestò al ferito tutte le cure possibili.

La ferita non sembra grave. Se non avvengono complicazioni è guaribile in quindici giorni.

La notizia, appena saputasi in città, produsse viva impressione.

Accorsero sul posto il capitano ed il tenente dei carabinieri; il generale comandante la divisione mandò a chiedere notizie.

Ieri sera fu un accorrere continuo di ufficiali a chiedere notizie del ferito.

Il cav. Franciosini era da poco fra noi. Ha moglie e figli.

Godè sempre la stima, la fiducia dei suoi superiori che spesso gli diedero delicati incarichi, che il Franciosini compì colla massima intelligenza e col massimo tatto.

Sulle cause che possono averlo spinto al passo disperato corrono molteplici dicerie che *lo stimo prudente* non raccogliere.

L'inchiesta sul manicomio di S. Servolo

Il professor Belmondo, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Padova ha compiuta una estesa e diligente relazione sul manicomio di Venezia, della quale già molti brani apparono sui giornali palesando i dolorosi particolari intorno alla cattiva assistenza ed il pessimo trattamento che ricevono gli alienati.

Tra le peggiori irregolarità rilevate dal professor Belmondo, si enumerano i sistemi e gli apparecchi di coercizione usati al manicomio, che da moltissimi anni vennero aboliti in tutti gli Ospedali italiani: catene, braccialetti, anelli, balze di ferro, sono gli strumenti che vengono applicati comunemente ai poveri malati, sottoponendoli ad inenarrabili torture.

La relazione, che tanta impressione ha destata, contiene periodi come il seguente:

«Se è raccapricciante vedere dei pazzi incatenati allorchè sono alzati, non è a dire quale spettacolo sia allorchè, sollevate le lenzuola dal lettuccio di una cella si scoprono quelle misere membra strette nei ceppi di ferro e fatte contuse, intormentite e sanguinose per i vani tentativi che il malato fa per liberarsene».

Per ciò che riguarda l'igiene, il relatore narra anche questi particolari:

«C'è una latrina in un riparto di *dozzinanti*, la quale priva di qualsiasi comunicazione coll'aria esterna, solo riceve un filo di luce e tramanda asfissiante fetore per un finestrino, il quale *s'apre entro una cella, nella quale sta fissato a letto un ammalato.*

«Nelle celle e nelle stanze di separazione a più letti il sudiciume, la mancanza d'aria, il puzzo ammorbante costituiscono un insieme nauseante e quasi incredibile».

Giustamente dunque la stampa veneta insorge, per reclamare prontissimi provvedimenti là dove oltre seicento infelici stanno rinchiusi per avere amorose cure.

Il giornale *Il Veneto*, pubblica una intervista avuta con il prof. Belmondo, il quale, confermando in parte le relazione succennata, rileva le condizioni spaventose del manicomio di Venezia dal lato della pulizia, dell'igiene e del trattamento dei mentecatti, aggiungendo un severo giudizio circa il personale che ne ha la sorveglianza.

Il giornale suddetto conclude reclamando il ritiro da quel manicomio degli ottanta pazzi appartenenti alla provincia di Padova.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30 nov., S. Andrea. Lunedì, 1 dic., S. Saturnino.

Effemeride storica. — *29 novembre 1543.*

La Repubblica di Venezia reputava urgente conseguire — fosse anche mediante denaro — Marano e Porto Buso.

Ad ottenerne la cessione dal Re dei Romani aveva spedito a Vienna (1536) il nobiluomo Delfino. Più tardi (1541) Marino Giustiniani ambasciatore.

Ma il 2 gennaio 1542 tre avventurieri sudditi veneti si impadronirono di Marano e la cessero a Piero Strozzi che ne prese possesso in nome del Re di Francia.

La Repubblica di Venezia accusata, forse non a torto, (Occioni Bonaffons «*I nostri confini orientali*». Udine 1880) di avere favorito sottomano la cosa, fu oggetto di *violenze ai confini* da parte del conte Nicolò della Torre capitano di Gradisca.

Ma lo Strozzi si sostenne valorosamente e Re Ferdinando avrebbe voluto rompere una grossa guerra se non fossero state le pratiche e le proteste di Marino Cavalli nuovo ambasciatore veneto a Vienna; finchè lo Strozzi sotto minaccia di darla al Turco, offerse le terre alla Repubblica che ne fece acquisto per 35000 ducati e le occupò il 29 novembre 1543.

(Oltre l'Occioni Bonaffons citato, importante a consultarsi è l'Antonini «*Del Friuli ed in particolare dei trattati*»; *Atti Accad. Udinesi* II serie vol. III; *opuscolo per nozze Olivotto, ecc.)*

30 novembre 1686.

Invariazioni in territorio di Cividale, specialmente del Corno e Torre. La *chiesa di Salt (Povoletto) è rovinata (Pagine Friulane* 1901 n. 10 p. 1671).

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 29 — **Consiglio Comunale.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta Consigliare.

Apertura d'istituto. — Oggi avrà luogo l'inaugurazione della succursale del Seminario Arcivescovile di Udine, nei locali ex Carbonaro di ragione del Municipio.

Gli alunni iscritti sono una trentina.

Teatro. — Domani sera alle 8 e mezza avrà luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria con *La Maridarole*. La curiosità è grande quindi si spera in una piena.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 1 dicembre — Attimis, Azzano X, *Gorizia*, Pasian Schiav., S. Giorgio Nogaro, Pozzuolo, Spilimbergo, *Vittorio*, Tolmezzo, *Pieve di Cadore*, Tricesimo, *S. Stefano di Cadore*.

Martedì 2 id. — Codroipo, *Medea*

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo*.

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro*.

Venerdì 5 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano*.

Sabato 6 id. — Comeglians, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, *Monfalcone, Belluno. Motta di Livenza.*

Conferenza

La sig. Carolina Annoni di Milano parlerà lunedì sera alle 14 nel salone Cojazzi in Pordenone sul tema «Organizzazioni operaie».

Su e giù per Udine.

In morte del senatore Gabriele Luigi Pecile

I funerali

Come è stato annunciato, i funerali avranno luogo in Fagagna oggi alle 14.40. Già stamane col treno delle 8.40 partirono guardie municipali e vigili; con quello delle 11.35 furono spedite numerose, magnifiche corone.

Il Sindaco, le autorità e le rappresentanze partiranno col treno delle 12.45.

Tutta Udine in dolente pellegrinaggio reca a Gabriele Luigi Pecile l'estremo tributo di riconoscente affetto.

Le manifestazioni di cordoglio

Alla Famiglia Pecile pervennero nella luttuosa circostanza oltre quelli ieri pubblicati, moltissimi altri telegrammi tra i quali riproduciamo i seguenti:

(Da Roma)

Spett. Famiglia Pecile — Fagagna. — Con profondo dolore si associa lutto famiglia per irreparabile perdita illustre capo famiglia. *Saracco.*

(Da Roma)

Sindaco — Fagagna — Da S. E. il Ministro Interni al quale partecipai dolorosa notizia morte senatore Pecile ricevo seguente telegramma:

Presenti famiglia mio compianto illustre amico senatore Pecile mie vive sentite condoglianze e mi rappresenti funerali.

Il Ministro Giolitti.

Voglia vossignoria comunicare integralmente presente telegramma ripetendo anche mie condoglianze.

Prefetto *Doneddu.*

(Da Roma)

Domenico Pecile — Fagagna — Di qualche conforto sia alla famiglia la notizia che in questo momento Sacco Todaro Zanardelli ed io commemoriamo con plauso Senato compianto papà. *(di Prampero) Antonino.*

(Da Gemona)

A nome Gemona che ebbe l'onore essere rappresentata parlamento compianto senatore mando espressioni vivissimo cordoglio.

Regio Commissario *Pioppi.*

(Da Roma)

Prof. Domenico Pecile — Fagagna — Apprendo con vivo dolore perdita amato di Lei genitore che propugnò con fede di apostolo interessi patria agricoltura di cui si rese benemerito.

Per il ministro: *Siemoni.*

(Da Udine)

La Giunta riunita esprime il vivo desiderio di raccogliere la salma del compianto senatore nel tumolo dei cittadini benemeriti.

Il Sindaco.

(Da Leodinara)

Pecile Domenico — Fagagna — Compianto intera Nazione perdita Illustre figlio conforti strazio animo suo. *Petrobelli.*

(Da Roma)

Cav. Domenico Pecile — Fagagna — Addolorato per irreparabile perdita agricoltura italiana mandole mie vivissime condoglianze.

Ottavi.

(Da Napoli)

Famiglia Pecile — Fagagna — Con sentimento divota amicizia antica ammirazione Illustre Estinto associomi lutto famiglia paese fieramente colpiti perdita così preziosa esistenza.

Flauti.

(Da Pordenone)

Famiglia Pecile — Fagagna — Pordenone ammiratrice costanti doti preclari Illustre Estinto, si associa immenso cordoglio famiglia porgendo sentite condoglianze.

Sindaco *Polese.*

(Da Conegliano)

Prof. Domenico Pecile — Fagagna — Nella sciagura che privatola Illustre Genitore pregola gradire mie sentite condoglianze.

Giunti.

(Da Roma)

Voglia porgere alla famiglia sentitissime condoglianze morte illustre benemerito suo genitore.

Prof.: *Alpe.*

(Da Roma)

Sincere condoglianze per irreparabile perdita compianto tuo padre.

Bonaldo Stringher.

(Da Udine)

Insegnanti elementari Scuole Udine convocatisi urgenza inviamo sensi profondo compianto per irreparabile perdita illustre uomo che energie tutte di sua vita operosa consacrò vantaggio popolare istruzione.

(Da S. Donà Piave)

San Donà ricordando affettuosamente il suo ex deputato invia a mio mezzo vivissime condoglianze.

Collegher Sindaco.

(Da Roma).

Domenico Pecile — Fagagna — Profondamente addolorato morte suo Illustre genitore infaticabile propugnatore progresso istruzione agraria mandole come nome Società che ebbele vice presidente condoglianze vivissime.

Capelli
Presidente Società agricoltori.

(Da Spilimbergo).

Prof. Pecile Domenico — Fagagna — Cittadinanza Spilimberghese associasi vostro lutto domestico tributa reverente omaggio memoria illustre padre vostro antesignano ogni civile progresso.

Sindaco: *Concari.*

(Da Roma).

Famiglia Pecile — Fagagna — Angosciato per la triste notizia non so esprimere mio immenso dolore per la perdita dell'Illustre uomo, quale mi univa affetto devoto e figliale. Le mie lagrime si associano a quelle della desolata famiglia. *Degiuli.*

(Da Palmanova).

Famiglia Pecile — Fagagna — I Comitati locali della Lega contro la tubercolosi e della Dante Alighieri depongono riverenti un fiore sulla bara dell'amato vostro genitore benemerito cittadino apostolo fervente civili istituzioni. *Bortolotti.*

(Da S. Giorgio della Richinvelda).

Domenico Pecile — Fagagna — Rappresentanza Municipale S. Giorgio Richinvelda prende parte immenso dolore perdita illustre bene amato genitore. Partecipa vossignoria e famiglia vivissime condoglianze.

Giunta Municipale.

(Da Vicenza).

Famiglia compianto senatore Pecile — Udine — Vivissime condoglianze morte antico ed amato collega.

Lampertico.

(Da Padova).

Famiglia Pecile — Udine — Notizie atroce colpisce profondamente anima mia bacio reverente commosso docile fronte piangendo.

Mercatali.

(Da Torino).

Angelo Mosso manda vivissime condoglianze famiglia del grande propugnatore rinnovamento educazione fisica dolente non poter venire funerali.

L'Associazione Agraria ha spedito il seguente telegramma:

Prof. cav. uff. Domenico Pecile
FAGAGNA

L'Associazione Agraria Friulana costernata per il lutto che ha colpito la Famiglia del suo Presidente, porge i sensi della sua più profonda condoglianza. *Cappellani*

Famiglia Pecile
FAGAGNA

«Prendendo vivissima parte all'immenso lutto da cui oggi è colpita la Famiglia Pecile con la morte dell'amato suo Capo, nonchè il Friuli tutto con la perdita di un'esistenza dedicata unicamente al progresso del Paese, con la dipartita del più fecondo iniziatore di ogni nobile idea; memori che fra le molteplici sue benemerenze, l'Illustre Estinto contava pur quella dell'attuazione di questa Tramvia, a nome del concezionario sig. Carlo Neufeldt, a nome del personale tutto presentiamo sentite condoglianze, cui in modo particolare si associa il sottoscritto,

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele
Il Direttore *Leonetti*».

Altre manifestazioni

Riceviamo da Palmanova 27:

La Presidenza dei Comitati locali della Lega contro la Tubercolosi e della Dante Alighieri ha inviato al prof. Domenico Pecile il seguente telegramma appena letta la notizia della morte del Senatore padre suo.

«I Comitati locali della *Lega contro la Tubercolosi* e della *Dante Alighieri* depongono riverenti un fiore sulla bara del vostro genitore, benemerito cittadino, apostolo fervente civili istituzioni

Bortolotti».

Ci scrivono da S. Giorgio della Richinv., 28:

«La Giunta Municipale riunitasi d'urgenza per le onoranze da tributarsi al compianto Senatore Pecile, benemerito di questi paesi, deliberava: di spedire un telegramma di condoglianza al prof. Domenico, degno figlio dell'Illustre Estinto; di inviare una corona il giorno dei funerali e che ai medesimi intervengano, in rappresentanza del Comune, due assessori e il Segretario».

Le deliberazioni del Consiglio direttivo dei Giardini d'Infanzia

— Il Consiglio Direttivo della Società pei Giardini d'Infanzia riunitosi ieri nel pomeriggio, per onorare la memoria del defunto Presidente senatore G. L. Pecile, prese le seguenti deliberazioni:

1. Intitolare al nome di G. L. Pecile il Giardino d'Infanzia di Via Tomadini.
2. Fare intervenire ai funerali una numerosa rappresentanza di bambini con corona.
3. Tener chiuso l'Istituto fino a lunedì.

Beneficenza.

Offerte fatte dalla Famiglia per onorare la memoria del senatore Pecile:

Giardini d'Infanzia	L. 500
Scuola e Famiglia	» 500
Casa di Ricovero	» 300
Società Infanzia	» 300
Congregazione di carità di Fagagna	» 300
Casa di Ricovero di S. Giorgio della Richinvelda	» 500

In occasione della morte del senatore G. L. Pecile pervennero al patronato «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte: Comm. Elio Morpurgo lire 20, dott. cav. Domenico Rubini e consorte lire 25, co. Daniele Asquini e famiglia lire 25, ing. Marcotti e famiglia lire 30, Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele lire 25, Associazione Agraria Friulana lire 50.

— Il Consiglio Direttivo della Società pei Giardini d'Infanzia, composto dei signori: Contessa di Trento, sig. Morpurgo, avv. Antonini, avv. Cassoni, co. avv. Caratti e prof. Nallino per onorare la memoria del senatore G. L. Pecile offre ai Giardini d'Infanzia la somma di lire 120.

La stessa istituzione ha ricevuto per il medesimo scopo le seguenti offerte: Professori del R. Istituto Tecnico lire 50 — Famiglia prof. Misani (in sostituzione di corona) lire 25 — Signorina Ada De Checo lire 10 — Sig. Giuseppina Battagini lire 10 — Cav. avv. Pietro Capellani lire 10 — Dott. G. B. Pitotti lire 10 — Addetti all'Associazione Agraria Friulana lire 30.

Ringraziamenti.

Il Consiglio direttivo porge sentiti ringraziamenti alla spettabile Famiglia Pecile la quale per onorare la memoria dell'amato suo Capo offrì lire 500 alla «Scuola e Famiglia».

— Ad onorare la memoria del suo adorato Capo la spettabile Famiglia Pecile elargì a questa «Pia Casa di Ricovero» lire trecento.

La prepositura del Pio Istituto riconoscente ringrazia.

La Famiglia del defunto senatore G. L. Pecile ha offerto ai Giardini d'Infanzia la somma di lire 500.

Il Consiglio Direttivo a nome della Società pei Giardini porge all'Onorevole Famiglia i più vivi ringraziamenti per la generosa offerta fatta alla istituzione tanto prediletta del compianto senatore.

Un treno speciale di ritorno pei funerali

Stante il numeroso concorso di cittadini alle solenni onoranze funebri che oggi si tributano a Fagagna all'Illustrissimo Comm. *G. L. Pecile* Senatore del Regno non essendo prevedibilmente possibile provvedere al ritorno di tutti i viaggiatori, con i treni ordinari, la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto per l'attuazione di uno speciale di ritorno, col seguente orario:

Partenza da Fagagna alle ore 19.45
Arrivo a Udine P. G. alle ore 20.35.

La commemorazione alla Camera

Togliamo dal resoconto parlamentare di ieri:

L'on. *Girardini* con vivo rammarico annunzia la morte del sen. Pecile, ieri commemorato al Senato; ne ricorda le virtù civili, la bontà, il patriottismo, e le benemerenze sue, specialmente verso l'agricoltura, le classi agricole e la educazione della gioventù italiana (appr.)

Morpurgo, Biancheri e Ronchetti si associano. Si votano condoglianze alla famiglia.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La Giunta ieri riunita ha deciso di convocare il consiglio per il 6 dicembre per la continuazione dell'ordine del giorno rimasto in sospeso l'ultima seduta ed altri argomenti urgenti.

Si commemorerà pure in tale seduta l'Illustre compianto senatore Pecile.

IL PAREGGIAMENTO
del corso complementare al Collegio Uccellis

Veramente ci sembrava che quanto fu scritto su codesta questione potesse bastare e ieri dicemmo appunto di chiudere definitivamente la discussione sul *Friuli*.

Ma un nostro ottimo e competentissimo collaboratore straordinario ci manda ancora un articolo e per riguardo a lui e perchè sia tolto ogni dubbio alle famiglie sugli effetti del pareggiamento e nessuna incertezza possa restare sui vantaggi che dalle deliberate riforme derivano all'Istituto, facciamo una eccezione e pubblichiamo anche questa **ultimissima parola**, seria, convincente ed esatta.

Non eravamo presenti alla seduta del Consiglio comunale di sabato scorso e non possiamo quindi esattamente ripetere quello che disse l'on. Caratti. Crediamo poi che l'egregio avvocato abbia proprio detto che senza il pareggiamento le alunne del Collegio Uccellis che intendessero di fare passaggio alle Scuole governative per il disposto dall'articolo 3 del R. Decreto 12 giugno 1902 sarebbero costrette a dare gli esami nel mese di ottobre.

E' vero che per il successivo art. 4 gli esami di licenza continueranno a darsi in due sessioni e che (art. 7) per le scuole pareggiate in tale materia rimangono ferme le norme stabilite dai regolamenti vigenti, sono però ad esse applicabili tutte le disposizioni riguardanti gli esami di ammissione e di promozione il che traduce in un reale vantaggio per le alunne del corso complementare del Collegio Uccellis.

Agli esami di licenza assisterà bensì un commissario nominato dal Governo, ma le alunne li daranno davanti ai loro giudici naturali, a quei docenti stessi che le hanno istruite in corso d'anno; e questo libera le giovinette e le loro famiglie da quella gran pena che è l'alea d'un esame dato in presenza di persone estranee che per quanto abbiano svolto lo stesso programma, hanno usato metodo differente, di guisa che l'esito delle prove dipende piuttosto dalla sorte e dal coraggio, forse dall'audacia, che dal vero merito di chi sostiene l'esame.

Ed è da ritenersi ancora che, per effetto del pareggiamento, l'esame di licenza sarà dato solo sui programmi dell'ultimo anno, togliendo di mezzo quel tormento che si traduce in una vera orgia di tanti poveri cervelli, di dovere dar saggio sulle materie di tutti e tre i corsi, il che vuol dire render conto sulla geografia di tutto il mondo, sulla storia di Adamo al secolo ventesimo, e con una faraggine di tante altre materie che nemeno la memoria di Serse o quella di Giulio Cesare varrebbero a ritenere. Tormento veramente indicibile a cui pare impossibile, dopo tanti progressi della igiene scolastica, non si sia ancor trovato un rimedio che per sè si presenterebbe semplicissimo.

E' sperabile poi che in un giorno non molto lontano, anche in materia di esami di licenza, gli istituti pareggiati possano godere gli stessi diritti dei regi; ne dà affidamento lo stesso Ministro, l'on. Nasi che, nella circolare n. 43 del 14 giugno successivo al predetto R. Decreto, così si esprime:

« Quando le condizioni materiali, igieniche didattiche e morali degli istituti pareggiati del regno saranno migliorate, ed a tal fine ho già *risolti* appositi studi, il Governo prenderà volentieri gli opportuni provvedimenti per estendere il beneficio della licenza senza esami agli istituti che sapranno meritarlo, e con preferenza ai comunali e provinciali ».

E S. E. pare abbia mantenuta presto la promessa, perchè sappiamo che di recente ha concessa la facoltà di dispensare dagli esami di licenza le alunne della scuola complementare pareggiata « Domenico Berti » di Torino.

Del resto il signor Sutto deve sapere che la Giunta comunale venne nella determinazione di introdurre riforme nel Collegio Uccellis unicamente perchè di riforme c'era bisogno. Ciò non vuol dire che l'Istituto camminasse male, ma perchè il mondo va avanti, perchè bisogna seguire il progresso degli *studi*, e *specialmente* dopo la legge del 12 luglio 1896 n. 293, certe modificazioni erano divenute indispensabili perchè si dovevano e si potevano fare delle economie e dare all'Istituto un carattere più democratico aprendo le porte ai ricchi ed ai poveri.

La Giunta si ispirò ai concetti di una Commissione da essa nominata e che studiò a lungo il non facile problema, presentando dopo maturo esame una relazione che il prof. Sutto dovrebbe aver letta e dove a proposito del pareggiamento così si esprimeva:

« L'istruzione che verrebbe impartita nell'istituto, acquisterebbe (col pareggiamento) certo maggior credito, poichè i primi otto corsi (cinque elementari e e tre complementari) offrirebbero la garanzia di un insegnamento regolare, quale si dà nelle scuole pubbliche, e il vantaggio, dai genitori indubbiamente apprezzabile, che vi si darebbero gli esami con effetti legali. Noi crediamo fermamente che tale provvedimento accrescerà la popolazione scolastica dell'istituto ».

E dopo tutto questo non crede ancora il Sutto che pur astraenendo da altre utili innovazioni nel piano degli studi dell'Uccellis, questo non abbia guadagnato e molto? E non crede che il Consiglio comunale appoggiando col suo voto la Giunta non conoscesse a fondo la questione, e primi di tutti i chiar. professori Bonini e Comencini che di scuole s'intendono, il secondo dei quali era anzi fra i componenti quella Commissione?

I risultati offerti già in lunghi anni dall'Istituto Uccellis sono arra sufficiente che non gli verrà mai meno, il favore del pubblico e che, coi vantaggi che offrono i nuovi ordinamenti, la sua popolazione scolastica, specialmente quella del Collegio, andrà sempre aumentando. Certo l'avvenire è sulle ginocchia di Giove, disgrazie potrebbero nascere, ma si è tanto pensato a prevenirle che la Giunta può star perfettamente tranquilla del suo operato.

Questo è il nostro parere al quale vogliamo sperare s'accosteranno tutti quelli cui sta a cuore l'educazione e la istruzione delle nostre giovinette; quelli, vogliamo dire, che non fanno la *critica per la critica*, che *non* affermano *solo a parole* l'affetto per l'Istituto Uccellis, pronti ad ostacolarne il progresso perchè le riforme provengono dal partito democratico, ma quelli che desiderano invece lo sviluppo e l'incremento dell'Istituto stesso.

— ? —

Associazione Magistrale Friulana.

Da Palmanova e da Latisana ci sono giunte ierlaltro due lunghe relazioni circa l'adunanza di maestri tenutasi domenica u. d. in quei Capoluoghi per la nomina del rispettivo Consiglio della Magistrale friulana. L'assoluta mancanza di spazio ci vieta di stamparle integralmente. Le riassumiamo:

A Palmanova la seduta fu tenuta dal maestro Cappellazzi che parlò della necessità di star uniti e compatti pel raggiungimento degli ideali della scuola. Fu quindi nominato Consigliere di quella Sezione il Direttore didattico prof. Riccardo Romanello, e fu poscia spedito un affettuoso telegramma al Presidente dell'Associazione, maestro Enrico Fornasotto di Sacile.

A Latisana parlò applaudito il maestro Fattorello di Pordenone, recatovisi espressamente. Anche qui fu *nominato* a Consigliere provinciale dell'Associazione quel Direttore maestro Angelo Ghion, e anche qui si ebbe la felice idea di mandare un caldo saluto al Presidente maestro Enrico Fornasotto.

E così anche questi due centri importanti si sono risvegliati da un sonno che pareva morboso.

Circolo Filarm. "G. Verdi". Ci consta che domani 30 corr., avrà luogo nella Sala Sociale un trattenimento famigliare sostenuto interamente da una *Compagnia di Varietà*, qui di passaggio, reduce da Gorizia ove ottenne grande successo.

La Compagnia si produrrà con scelto repertorio di canzoni, duetti e terzetti comici del tutto nuovi, con accompagnamento d'orchestrina composta da un gruppo di filarmonici.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 30 novembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 12 30 alle 14

1. Marcia "La Cordiale"	Zaverial
2. Sinfonia "Si j'etais Roi"	Adam
3. Valzer "Naples"	Waldteufel
4. Atto 4° "La Favorita"	Donizetti
5. Mazurka "L'Unione Sarda"	Ascolese
6. Fantasia "Le due Gemelle"	Ponchielli

Finalmente! I lettori ricorderanno il furto di una bicicletta del valore di lire 180 perpetrato tempo fa a danno di Adami Luigia maritata Fioretti, il giorno 10 corr. da uno sconosciuto.

Da allora altri furti si succedettero *in altri* Comuni fra i quali di una vacca del valore di lire 350, a danno di Piccini Pietro di Codroipo nella notte dal 10 all'11 corr.

In seguito alle indagini dell'autorità di P. S. ed alle ricerche dei rr. carabinieri, fino dal 22 corrente fu potuto essere rintracciato il ladro nella persona del pregiudicato Pico Luigi, di Giovanni, d'anni 22, da S. Odorico, bracciante sedicentesi Fortunato Arturo,

Venne arrestato in Latisana dai carabinieri e riconosciuto autore di parecchie altre truffe e furti.

La vacca venne sequestrata nella stalla di Bressani Giovanni Battista contadino di Lestizza, e la bicicletta pure venne sequestrata in Meretto di Tomba a Lupieri Pietro dal quale il mariuolo aveva avuto a prestito lire 40.

Il buon uomo venne deferito all'Autorità Giudiziaria.

A domicilio coatto. Venne ieri arrestato il pregiudicato Masutti Umberto fu Filippo, d'anni 24, perchè assegnato al domicilio coatto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera davanti un pubblico affollatissimo ebbe luogo la seconda rappresentazione dell'ottimo Circo Equestre Enders.

Il *programma*, applaudito in *ogni* sua parte, venne fatto segno da viva ammirazione nell'esecuzione coreografica, cavallerizzi ed acrobatica i di cui esecutori furono ammirabili.

Questa sera e domani grandi rappresentazioni con programmi attraentissimi e variati.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Qualche affare venne concluso in settimana in sete belle ma a prezzi ridotti.

Le sete *veramente classiche* si sostengono meglio e si pagano, par lotti spezzati, prezzi che dinotano assoluta fermezza.

Si fecero

L. 44.—	13|15	sublime
» 43,50	»	»
» 41.50	»	bello
» 40.—	11|14	realino

Cascami. — Domandate ancora le struse a prezzi fermi.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld. — Una domanda più estesa per i bisogni giornalieri apportò in questa settimana maggior animazione al nostro mercato. Anche sulle piazze d'origine si conclusero importanti affari ed ora i detentori vanno aumentando le loro pretese.

Il mercato più *favorito* fu quello Kanton ove i prezzi aumentarono sensibilmente. Qui i prezzi non subirono variazioni notevoli.

Lyon. — Ebbimo in questi ultimi giorni una domanda più animata in confronto delle settimane precedenti e se gli affari non furono più importanti lo si deve alla sostenutezza dei detentori per nulla disposti a concessioni. La ricerca continua sempre a svolgersi per i titoli fini tanto per le Europee che per le Levantine.

Quanto ai mercati dell'Estremo Oriente, malgrado gli affari poco importanti, Schanghay si mantiene straordinariamente fermo e così pure Kanton ove i detentori in causa dell'esiguità degli stocks rimangono molto riservati. Le conseguenze del raccolto sfavorevole si fanno già sentire essendo cessati gli arrivi di alcune provincie.

Milano. — Il nostro mercato rimane invariato. Continua la domanda in greggie secondarie specialmente nei titoli fini, ma gli affari conclusi *non* furono tanti quanti se ne avrebbe dovuto aspettare da un gran numero di trattative. In bozzoli al contrario si fecero molti acquisti ai pieni prezzi.

I mercati dell'Estremo Oriente sono in rialzo.

Silk.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Questa mattina alle ore 1, dopo breve malattia, munito dei conforti della religione, spirava nel bacio del Signore

RAIMONDO MARANGONI

nell'età d'anni 77.

Il figlio, le figlie, le sorelle, i nipoti ed i congiunti, addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle 3 e mezza pom. partendo dalla casa Via Zanon n. 7 alla chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Oggi alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Luigia Gasparutti - Filipponi

Il marito, i figli, la figlia ed i parenti ne dànno il triste annunzio.

Udine, 29 novembre 1902.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 2 e mezza pom. partendo dalla casa Via Mazzini N. 2.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.55	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.48	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.46	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.20	18.35	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco